

Il rogo della Maddalena

Scritto da Ida Trofa

Lunedì 24 Agosto 2009 14:27 - Ultimo aggiornamento Martedì 25 Agosto 2009 17:43



Il rogo della Maddalena

Fuoco e fiamme: 24 ore di paura.

Parla il Comandante Losinno: «Prenderemo il colpevole che ha attentato all'ultimo polmone di verde rimasto!». Massiccio il dispiegamento di forze dell'ordine ed unità di spegnimento. Operativi mezzi aerei, unità a terra e a mare per tentare di salvare il Bosco e la Pineta che abbraccia i tre comuni di Ischia, Casamicciola Terme e Barano.

Una 24 ore d'emergenza per Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Protezione Civile ad Ischia. L'incendio divampato nella pineta della Maddalena ad abbracciare i tre comuni di Ischia, Barano e Casamicciola ha tenuto in allerta le unità di spegnimento e soccorso impegnate per terra, mare e cielo nel tentativo di evitare una tragedia che potesse coinvolgere in proporzioni macroscopiche l'ultimo polmone di verde rimasto ed i centri abitati limitrofi e prospicienti. A parlarne è il Capo del corpo Forestale Ischitano, Vincenzo Losinno, al termine delle lunghe ore di operatività che l'hanno visto a capo di un delicato coordinamento delle varie unità impiegate. « Grazie alla tempestività dell'intervento dei mezzi aerei l'operazione di spegnimento ed arginamento del fenomeno si è conclusa brillantemente, rispetto a quella che poteva essere la reale portata dell'evento. Un grazie di cuore e particolare va ai ragazzi che si sono gettati a capofitto in questa impresa, lavorando senza risparmiarsi », commenta il Comandante Losinno mentre analizza i primi dati relativi al vasto incendio che ha tenuto in apprensione l'isola tutta. Sono andati in fumo ben quattro ettari e mezzo di pineta . una trentina gli esemplari di pino domestico distrutti ed irrecuperabili come il folto sottobosco di macchia mediterranea completamente divorato dalle fiamme. Il bilancio definitivo relativo dell'habitat distrutto potrà tracciarsi nelle prossime settimane con il lavoro successivo a questa prima fase concitata di recupero.

L'incendio divampato in più punti verso le 21,30 di sabato sera, col passare delle ore si è velocemente propagato, facilitato dalla presenza della resina dei pini investiti dalle fiamme e dal vento che si stava levandogli alla sottomacchia ardente e alla presenza di sterpaglia che ha fatto da volano di sviluppo e diffusione delle fiamme. Ore drammatiche e laboriose che hanno impegnato su più fronti tutte le forze dell'ordine. Già intorno alle 22.00 i carabinieri e la polizia municipale hanno presidiato le zone minacciate dal vasto rogo ed hanno interdetto ai non residenti di accedere sulla via Quercia. Agenti e tutori dell'ordine che hanno lavorato unitamente alle squadre disponibili di volontari e protezione civile, il COT di Barano, gli operai idraulici della forestale, lo SMART. Il GARFI che hanno assistito i Vigili del Fuoco del distaccamento di Ischia. Il fumo denso ed acre ha ricoperto tutta l'area di Ischia Porto e zone limitrofe. All'alba sono poi giunte nuovamente le squadre del soccorso aereo. In tutto il corpo Forestale dello

Il rogo della Maddalena

Scritto da Ida Trofa

Lunedì 24 Agosto 2009 14:27 - Ultimo aggiornamento Martedì 25 Agosto 2009 17:43

Stato ha operato con sette unità, cinque dispiegate a terra e due a mare su di un natante per la supervisione delle attività di rifornimento idrico dei velivoli, quattro elicotteri ed un Canadair operativo insieme all'Erix64 con capacità di gettito di 10000 litri d'acqua per ogni lancio. In tutte ci sono voluti 76 lanci dell'Erix64, 155 lanci d'elicottero con capacità per lancio di 700-800 litri e cinque lanci di elicottero con una capacità di 6 mila litri a lancio. Le operazioni si sono concluse intorno alle 17.00. Ora alle autorità che parlano di una dinamica chiara ed evidente riferibile alla mano esperta di un piromane del posto, resta ora l'attività d'indagine volta a rintracciare lo spietato criminale.

« E' una vicenda gravissima! La mano dell'uomo è evidente, ed evidenti sono le tracce lasciate », dichiara il comandante Losinno persuaso di poter rintracciare l'autore del folle gesto, colui che materialmente ha appiccato il rogo, « questo attentato all'ultimo polmone di verde è stato un atto scellerato e stupido che avrebbe potuto causare gravi danni e pericoli ulteriori e di proporzioni disastrose. Le prossime indagini di Polizia Giudiziaria ci consentiranno di trovare il punto d'inscendio dal quale partire per battere, senza escludere nessuna ipotesi, le diverse piste alla ricerca del piromane o dei piromani. Nei prossimi giorni ci saranno controlli serrati per le necessarie verifiche volte ad identificare l'autore materiale...il colpevole ». Dunque attacco indiscriminato all'Isola Verde, che in questo 2009 ha subito colpi traumatici e duri dai quali sarà difficile riprendersi.